

*La riscoperta dei borghi attraverso operazioni culturali e imprenditoriali mirate può rilanciare l'economia delle aree interne e dei centri minori senza stravolgere l'assetto del territorio bensì valorizzando le sue risorse. Le iniziative dell'imprenditore Daniele Kihlgren a Santo Stefano di Sessanio e Matera e l'operato progettuale della società Borghi srl costituiscono un esempio pratico di come un semplice sogno può diventare realtà concreta*



## I borghi: nuovo motore economico

L'immagine da copertina di un'Italia stracolma di rovine archeologiche uniche al mondo, di cattedrali cristiane che coprono l'intera storia dell'arte e di dipinti di artisti geniali, è sicuramente vera come lo è che **il Bel Paese conta una quarantina di siti inseriti nel patrimonio mondiale dall'Unesco**, ma accanto a questa galleria di immobili ed oggetti pregiati scorre un mondo di costruzioni che appartengono alla vita quotidiana, privo di eccellenze e sostenuto da gente comune con fatica e senza anelito di gloria. In questo senso il più bel costruito che si possa ammirare è quell'intrico di viuzze, gallerie e vicoli che dà forma ad un piccolo centro abitato che nel tempo, attorniato da cemento e asfalto è diventato "centro storico". Lungo lo stivale italiano si inseguono circa

5.800 comuni minori (70% del totale in Italia) con meno di 5.000 abitanti ma con una capacità imprenditoriale che assomma circa **180.000 piccole e medie imprese** e continua a far esistere **oltre 5.000 prodotti tipici**. Un mondo che c'è ma che di fatto entra nel novero delle nicchie, dei piaceri di cui si possa fare a meno senza eccessivo sforzo, preferendo guardare ai grandi numeri di capannoni e mausolei industriali, anche se è risaputo che l'economia di un paese non può essere fondata su un solo comparto, ma deve comprendere tessere, più grandi o più piccole, ben intersecate. Allora tutto si sposta sul territorio e sulla sua capacità di supportare questo o quel propulsore economico. La forte presenza di "centri minori" e la loro preponderante collocazione in aree fuori o ai margini delle grandi rotte commerciali, economiche e

turistiche, fa ben capire che qui il necessario sviluppo non si può fondare su politiche economiche industriali che non solo non apporterebbero alcun beneficio ma che finirebbero anche e soprattutto per privare determinate aree degli unici beni che posseggono cioè natura, agricoltura biologica, arti e mestieri artigianali che fanno tutt'uno con i borghi che le ospitano.

**I borghi, appunto, come "nuovo" motore economico, legati al territorio e punto di riferimento di esso.** Negli ultimi decenni l'"argomento" è stato riscoperto. È stato ripreso in considerazione. Sono sorte nuove forme di ricettività turistica (albergo diffuso) sono nati consorzi di comuni sullo sviluppo ecosostenibile, associazioni culturali che raggruppano centri abitati di pregio. Un cammino decisamente lento, che spesso si è cercato di accelerare con varie iniziative: **Made Expo**, tanto per iniziare. La grande manifestazione milanese dedicata all'edilizia, architettura e design, negli ultimi tre anni ha ospitato il salone dei **"Borghi e centri storici"** in collaborazione con **Borghi srl**, società costituita nel 2008 con l'intento e lo scopo di "promuovere e sviluppare progetti di valorizzazione turistico-immobiliare di borghi e centri storici".

«È l'iniziativa a cui tengo di più, quella relativa alla creazione del marchio e dell'evento **"Borghi&CentriStorici"**, che ogni anno chiama a raccolta enti locali, operatori dello sviluppo, imprese che forniscono tecnologie e materiali, enti ed istituzioni a vario titolo interessati a porre al centro di un grande progetto Paese il tema del recupero e della valorizzazione dell'immenso patrimonio costituito dai nostri Borghi, anche per porre un limite all'ormai insostenibile consumo di suolo», afferma **Michèle Esposto, co-responsabile di Borghi srl**.

Dalle ultime esperienze Esposto ha tratto sicure convinzioni sulle iniziative progettuali tese a valorizzare borghi e territori di appartenenza senza sconvolgere la loro natura e definizione: «Il presupposto per il successo di queste iniziative è che non ci si limiti al semplice recupero dei "contenitori" ma si lavori alla costruzione di un'offerta territoriale che coniughi il recupero di immobili loca-



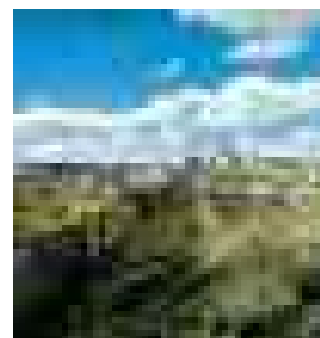
lizzati nei centri storici con la ricettività, i servizi di accoglienza e fruizione del territorio, le risorse e le attrattive ambientali, naturalistiche, culturali, sociali, produttive, artistiche. Occorre inoltre che le azioni mirino a promuovere spirali virtuose con l'adozione di politiche pubbliche e iniziative private volte a migliorare le strutture urbane, l'organizzazione dei servizi e la qualità di vita della popolazione stabilmente residente e dei residenti temporanei, ovvero dei turisti. Solo così i territori possono cogliere un'importante opportunità di valorizzazione dell'identità dei luoghi e di sviluppo turistico ed essere in grado di catalizzare una progettualità pubblico-privata integrata, di valorizzare la propria immagine promuovendo lo sviluppo di attività artigianali e commerciali».

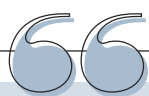
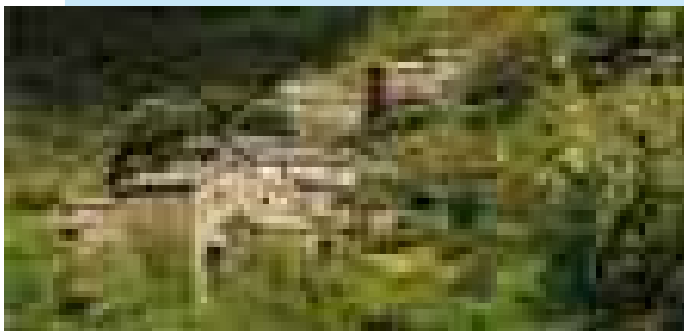
Appunto. E Borghi, in questi ultimi anni ha dimostrato che un'operazione di rilancio dei borghi e di quanto gli è legato non solo non è un sogno ma conduce di fatto a materializzazioni di esperienze concrete che diventano motori di sviluppo ecosostenibile.

«Stiamo partendo proprio in questi giorni con la realizzazione del primo "prototipo" di **Borgo del Benessere a Riccia in Molise**, un innovativo progetto turistico orientato al Benessere e alla Terza età. Si tratta di un sistema di accoglienza diffuso (il modello è quello dell'Albergo Diffuso), specializzato nel turismo parasanitario, della salute e del benessere che, oltre alle attività ricettive, garantisce anche servizi di natura socio-sanitaria e servizi culturali e di intrattenimento potendo far leva sulle peculiari componenti naturalistiche, ambientali e cultu-



**Negli ultimi decenni l'"argomento" è stato riscoperto. È stato ripreso in considerazione. Sono sorte nuove forme di ricettività turistica (albergo diffuso) sono nati consorzi di comuni sullo sviluppo ecosostenibile, associazioni culturali che raggruppano centri abitati di pregio.**





**E Borghi, in questi ultimi anni ha dimostrato che un'operazione di rilancio dei borghi e di quanto gli è legato non solo non è un sogno ma conduce di fatto a materializzazioni di esperienze concrete che diventano motori di sviluppo ecosostenibile.**

*rali locali – continua Esposto – Abbiamo inoltre accordi di collaborazione con **Daniele Kihlgren della Sextantio Spa**, che come ormai tutti sanno è considerato un po' lo scopritore di Borghi nel nostro Paese per gli interventi compiuti a **Santo Stefano di Sessanio** e nei **Sassi di Matera**. Con lui condividiamo un'idea, confesso molto ambiziosa, che è quella di contribuire a creare una rete di borghi di eccellenza nel nostro Paese su cui andare a concentrare gli interventi per affermare in Italia e all'estero la formula dell'ospitalità nei borghi come una nuova frontiera del Made in Italy».*

Daniele Kihlgren, appunto, il milanese che viaggiando in Abruzzo non seppe fare a meno di chiedersi il perché dell'abbandono di centri di rara bellezza e diede vita ad un progetto imprenditoriale di rivitalizzazione di luoghi spopolati e in pessimo stato di conservazione. Iniziò concentrando l'attenzione su **Santo Stefano di Sessanio, nel Parco del Gran Sasso** a circa 1.200 metri di altezza. Un borgo stupendo, dominato da una fortificazione medievale, ben popolato sino agli anni '50, poi lentamente degradato a causa dello spostamento degli interessi economici nazionali e di migrazioni di massa da parte degli abitanti verso aree industrializzate. Rimanevano però l'autentico tessuto urbano e le tracce di ciò che vi aveva prodotto l'attività umana. Kihlgren, rischiando di proprio, senza neppure pensare alla possibilità di contribuzioni economiche europee o statali, oggi possiede una parte degli immobili del paese, ristrutturati con materiali opportuni e rivitalizzati anche all'interno nel pieno rispetto delle caratteristiche originali. L'Albergo Diffuso creato ha avuto però non solo il potere di

restituire vita all'antico borgo, frenando la corsa all'emigrazione verso luoghi economicamente più appetibili, ma ha ridato fiato alle attività dell'intera zona, dalle più antiche, sempre continuando però a percorrere il binario dell'ecosostenibile. L'afflusso turistico generato ha chiaramente influito sul territorio, senza chiedergli di offrire cose che non avesse e riscoprendo, dunque, la possibilità di riprendere la strada dello sviluppo senza forzature. Accoglienza, quindi, di frotte di turisti che non amano le rotte tradizionali, senza creare paradisi artificiali, ma riportando in vita abitudini e produzioni del passato messe in crisi da un modernismo senza freni, spesso ingiustificato.

Non si tratta di "episodi" isolati. La società di Kihlgren ha inoltre impedito il degrado dei Sassi di Matera creandovi a ridosso un sistema ricettivo che non stravolge l'esistente ma lo riprende e gli dà nuova linfa. Ora l'azione è diretta ad aree interne del centro-sud, in particolare al centro di **Rocchetta a Volturno, in provincia di Isernia**, dove il centro medievale, completamente abbandonato dagli abitanti, versa in pesante stato di abbandono. Un tessuto "urbano" montano, di rara bellezza che può tornare ad essere il perno di un territorio fondato su un'economia agricolo-pastorale di pregio che con l'andare del tempo è finita per diventare un'icona del passato. Ma su questo si centra tutto il discorso del rilancio: come quella passata, la fortuna presumibile dovrà fare perno sul cuore di un territorio montano, tra le Mainarde e la Maiella, che non potrà certamente offrire impianti industriali, ma larghi spazi verdi e produzioni agricole decisamente biologiche che diventeranno il marchio dell'intera area.

Il ritorno dei borghi come protagonisti attivi di una sana e fruttuosa economia territoriale non potrà basarsi solo sulle intelligenti iniziative di qualche imprenditore o società illuminata. La strada potrà continuare per un bel pezzo solo se a percorrerla si decideranno i grandi organismi preposti nazionali. Poi, chi vivrà, vedrà.

*Dino Incollingo*

